

Fornitura del GPL e altri gas a mezzo di reti locali (o cittadine)

L'indagine annuale sui settori dell'energia elettrica e del gas svolta dall'Autorità quest'anno, per la prima volta, ha dedicato una specifica sezione anche alla distribuzione attraverso reti secondarie di gas diversi dal gas naturale. I principali risultati dell'indagine sono brevemente illustrati nelle tavole che seguono.

Hanno risposto all'indagine 76 operatori che risultano aver distribuito complessivamente 28,9 M(m³) nel 2005 e 27,7 M(m³) nel 2006, soddisfacendo la domanda di oltre 100.000 clienti distribuiti in più di 500 comuni. La maggior quota di tale distribuzione riguarda il GPL, che rappresenta il 64% in termini di volumi erogati e quasi l'80% in termini di clienti serviti. Analogamente a quanto accaduto nel gas naturale, anche il consumo di questi gas è diminuito nel 2006 (-4,1%) rispetto all'anno precedente, principalmente a causa del manifestarsi di un inverno mite (Tav. 3.20).

La distribuzione regionale⁹ (Tav. 3.21) mostra che la non metanizzata Sardegna, è la regione nella quale la distribuzione di gas

diversi dal gas naturale è di gran lunga superiore alle altre in termini sia di volumi erogati sia di clienti: da sola essa assorbe oltre il 35% dei volumi distribuiti. Nella regione, tuttavia, il servizio non appare particolarmente diffuso considerando che interessa 48 comuni, contro i 377 che appartengono a questo territorio. La seconda regione in cui la distribuzione a mezzo rete di altri gas risulta rilevante è la Toscana che conta per il 19% in termini di volumi e quasi il 21% in termini di clienti serviti. In questa regione la distribuzione di GPL e altri gas copre inoltre la metà dei comuni esistenti nel territorio. Quote relativamente importanti di gas (non naturale) distribuiti a mezzo rete risultano essere utilizzate anche in Emilia Romagna, Lombardia, Liguria e Lazio.

Infine, l'estensione delle reti e la loro proprietà sono illustrate nella tavola 3.22, in cui si può vedere come complessivamente, in Italia, siano in esercizio circa 2.800 km di reti alimentate con gas diversi dal gas naturale, prevalentemente (93,9%) di proprietà degli esercenti stessi.

TIPO DI GAS	2005		2006	
	VOLUME EROGATO	CLIENTI	VOLUME EROGATO	CLIENTI
GPL	18,2	72.956	17,8	81.493
Aria propanata	5,6	13.998	10,0	21.781
Altri gas	5,1	5.541	0	0
TOTALE	28,9	92.495	27,7	103.274

Fonte: Elaborazione AEEG su dati degli operatori.

TAV. 3.20

Distribuzione a mezzo rete di gas diversi dal gas naturale in Italia

Volumi in M(m³) e numero di clienti

⁹ Nella tavola 3.20 il numero di clienti complessivamente serviti risulta inferiore a quello pubblicato nella tavola 3.19 in quanto alcuni operatori non hanno fornito il dettaglio regionale dei propri clienti, ma soltanto il dato nazionale.

TAV. 3.21

**Distribuzione regionale
a mezzo rete di gas
diversi dal gas naturale**Anno 2006; volumi erogati
in M(m³) e quote percentuali

	VOLUMI EROGATI	QUOTA %	OPERATORI ^(A)	CLIENTI	COMUNI SERVITI
Val d'Aosta	0,1	0,3	2	201	2
Piemonte	0,7	2,4	8	2.623	41
Liguria	1,9	6,7	13	8.784	51
Lombardia	1,5	5,4	8	4.040	31
Trentino Alto Adige	0,2	0,6	2	497	5
Veneto	0,1	0,5	3	565	6
Friuli Venezia Giulia	1,1	3,8	2	1.453	7
Emilia Romagna	2,3	8,5	10	8.151	35
Toscana	5,3	19,2	19	21.508	140
Lazio	1,7	6,0	11	11.267	42
Marche	0,8	2,9	11	2.885	32
Umbria	0,5	1,8	9	2.851	25
Abruzzo	0,4	1,5	6	2.883	17
Molise	0,0	0,1	1	156	1
Campania	0,7	2,4	5	2.804	12
Puglia	0,1	0,3	2	280	2
Basilicata	0,3	1,0	3	1.165	5
Calabria	0,3	1,0	2	1.958	6
Sicilia	0,1	0,2	3	219	4
Sardegna	9,8	35,5	8	28.739	48
ITALIA	27,7	100,0	128	103.029	512

(A) In questa colonna gli operatori vengono contati tante volte quante sono le regioni in cui operano.

Fonte: Elaborazione AEEG su dati degli operatori.

TAV. 3.22

**Estensione delle reti
di distribuzione di gas
diversi dal gas naturale
e loro proprietà**Anno 2006; estensione in Km
e quote percentuali di proprietà

	ESTENSIONE RETE		QUOTA % DI PROPRIETÀ		COMUNE
	ALTA PRESSIONE	MEDIA PRESSIONE	BASSA PRESSIONE	ESERCENTE	
Val d'Aosta	0	6	0	100,0	0
Piemonte	0	64	40	100,0	0
Liguria	0	105	65	100,0	0
Lombardia	0	44	54	83,0	0
Trentino Alto Adige	0	20	0	100,0	0
Veneto	0	14	3	100,0	0
Friuli Venezia Giulia	0	0	42	100,0	0
Emilia Romagna	0	92	152	100,0	0
Toscana	1	227	239	100,0	0
Lazio	0	134	182	100,0	0
Marche	0	3	39	92,6	0
Umbria	0	45	78	93,4	6,6
Abruzzo	0	49	11	100,0	0
Molise	0	3	1	100,0	0
Campania	0	62	46	97,4	2,6
Puglia	0	6	0	100,0	0
Basilicata	0	4	36	100,0	0
Calabria	0	21	39	100,0	0
Sicilia	0	9	0	100,0	0
Sardegna	0	520	349	84,0	3,9
ITALIA	1	1.426	1.374	93,9	1,6

Fonte: Elaborazione AEEG su dati degli operatori.

Prezzi e tariffe

Tariffe per l'uso delle infrastrutture

Trasporto e GNL

Prima dell'inizio del nuovo anno termico, al principio di agosto 2006 l'Autorità ha pubblicato le tariffe relative all'anno termico 2006-2007 per il trasporto del gas naturale (delibera 31 luglio 2006, n. 171) e per la rigassificazione del GNL, importato via mare (delibera 31 luglio 2006, n. 170).

I nuovi livelli tariffari, illustrati nelle tavole 3.23 e 3.24, si sono determinati a seguito della verifica delle proposte tariffarie che gli operatori hanno presentato sulla base dei criteri stabiliti dalla delibera 29 luglio 2005, n. 166 (relativa ai corrispettivi tariffari per trasporto e dispacciamento del gas naturale) e dalla delibera 4 agosto 2005, n. 178 (riguardante le tariffe per il servizio di rigassificazione di GNL Italia, presso il terminale di Panigaglia).

Le tariffe sono state approvate dall'Autorità al fine di assicurare alle imprese e agli utenti certezza sui valori tariffari praticati in tempi utili all'avvio dell'anno termico 2006-2007. Si ricorda, tuttavia, che su entrambe le delibere n. 166/05 e n. 178/05, che stabiliscono i criteri in base ai quali gli operatori devono formulare le proprie proposte tariffarie, è ancora pendente un giudizio legale definitivo, che deve giungere a seguito dei ricorsi presentati contro le delibere indicate.

Stoccaggio

I corrispettivi unici nazionali della tariffa di stoccaggio per l'anno termico 2007-2008 (Tav. 3.25) sono stati fissati dall'Autorità nel marzo 2007, a seguito della verifica dei dati, inviati dai due operatori dello stoccaggio nazionali Edison Stoccaggio e Stogit, necessari alla verifica dei corrispettivi d'impresa. Contestualmente alle proposte tariffarie, l'Autorità ha approvato anche riduzioni percentuali, proposte dagli operatori, dei corrispettivi unitari di iniezione f_{PI} e di erogazione f_{PE} per l'offerta di capacità interrompibile nel servizio di stoccaggio di modulazione (per maggiori det-

tagli si veda il Capitolo 3 del secondo volume di questa *Relazione Annuale*).

Distribuzione

Anche nel 2006, come già era accaduto nei due anni precedenti, il processo di definizione delle tariffe di distribuzione ha risentito del prolungato contenzioso amministrativo che si era aperto sulle delibere 29 settembre 2004, n. 170 e 30 settembre 2004, n. 173, riguardanti, rispettivamente, i criteri per la definizione da parte delle imprese delle tariffe di distribuzione del gas naturale e degli altri gas distribuiti a mezzo rete. Il contenzioso si è chiuso nella primavera del 2006 con l'annullamento parziale delle delibere citate. Nel corso del 2006 l'Autorità ha quindi assunto due nuove delibere per modificare e integrare le delibere n. 170/04 e n. 173/04, in modo da ottemperare alle decisioni del Consiglio di Stato (per i dettagli sui motivi dell'annullamento parziale e sulle conseguenti azioni dell'Autorità si veda il paragrafo dedicato alla regolamentazione tariffaria nel Capitolo 3 del secondo volume di questa *Relazione Annuale*).

A seguito del definitivo completamento del quadro normativo tariffario relativo alle attività di distribuzione del gas naturale e di fornitura dei gas diversi da gas naturale per il secondo periodo regolatorio, che va dall'1 ottobre 2004 al 30 settembre 2008, gli Uffici dell'Autorità hanno attivato il processo di controllo e approvazione delle proposte tariffarie per gli anni termici 2005-2006 e 2006-2007, tuttora in corso.

Si ricorda, tuttavia, che in base ai criteri definiti dall'Autorità, le tariffe di distribuzione sono oggi determinate a partire da una struttura tariffaria nazionale di riferimento uguale per tutti gli esercenti, riprodotta nella tavola 3.26. In base a tale struttura, le tariffe di distribuzione sono poi determinate in modo differenziato per ogni ambito tariffario, applicando alla quota variabile (illustrata nell'ultima colonna della tavola 3.26) un apposito coefficiente ε che tiene conto dei costi specifici dei diversi ambiti (delibera n. 170/04).

TAV. 3.23

**Tariffe di trasporto
e dispacciamento
per l'anno termico
2006-2007**
Corrispettivi unitari variabili
(commodity); €/GJCorrispettivi unitari di capacità
sulla rete nazionale; €/anno/m³
standard/giorno

CORRISPETTIVI UNITARI VARIABILI

CV	0,155532
CV ^P	0,018596

CP_E – CORRISPETTIVI PER I PUNTI DI ENTRATA

5 punti di interconnessione con i metanodotti esteri di importazione

Mazara del Vallo	2,071847	Tarvisio	0,649627
Gela	1,929728	Gorizia	0,512803
Passo Gries	0,435427		

1 punto dall'impianto di rigassificazione GNL

GNL Panigaglia	0,549281		
----------------	----------	--	--

Hub stoccaggio

Stoccaggi Stogit/ Edison Stoccaggio	0,266771		
-------------------------------------	----------	--	--

68 punti dai principali campi di produzione nazionale o dai loro centri di raccolta e trattamento

Bordolano, Casteggio, Caviaga, Cornegliano, Corte/Colombarola, Fornovo, Leno, Ovanengo, Piadena Est, Piadena Ovest, Pontetidone, Quarto, Romanengo, Settala, Soresina, Trecate	0,162377	Alfonsine, Casalborsetti, Certaldo, Correggio, Cotignola, Manara, Montenevoso, Muzza, Pomposa, Ravenna Mare, San Potito, Santerno, Scandiano, Spilamberto, Tresigallo/Sabbioncello, Vittorio V./ S. Antonio/S.Andrea	0,375197
Calderasi/Montevedese, Ferrandina, Metaponto, Monte Alpi, Pisticci A.P./B.P., Sinni (Policoro)	0,989664	Larino, Fonte Filippo, Poggiofiorito, Reggente, S. Salvo/Capello, Santo Stefano Mare	0,596610
Rubicone	0,347851	Falconara, Fano	0,600997
Carassai, Cellino, Fontevecchia, Grottamare, Montecosaro, Pineto, Rapagnano, San Benedetto del Tronto, San Giorgio Mare, Settefinestre/Passatempo	0,761815	Candela, Masseria Spavento, Roseto/Torrente Vulgano, Torrente Tona	0,816963
Crotone, Hera Lacinia, Lavinia	1,519731	Bronte, Gagliano, Mazara/Lippone, Noto	1,728001

CP_U – CORRISPETTIVI PER I PUNTI DI USCITA

5 punti di interconnessione con le esportazioni

Bizzarone	1,941856	Passo Gries	1,286195
Gorizia	1,066372	Tarvisio	0,527921
Rep. San Marino	0,865218		

17 aree di prelievo distribuite su tutto il territorio nazionale

Friuli Venezia Giulia	A	0,573119	Romagna	I	0,573119
Trentino Alto Adige e Veneto	B	0,763814	Umbria e Marche	L	0,475590
Lombardia Orientale	C	0,830928	Marche e Abruzzo	M	0,620177
Lombardia Occidentale	D	0,954510	Lazio	N	0,518315
Nord Piemonte	E1	1,145205	Basilicata e Puglia	O	0,522496
Sud Piemonte e Liguria	E2	0,954510	Campania	P	0,331801
Emilia e Liguria	F	0,763814	Calabria	Q	0,331801
Basso Veneto	G	0,582793	Sicilia	R	0,141105
Toscana e Lazio	H	0,666286			

Corrispettivi unitari di capacità
sulla rete nazionale; €/anno/m³
standard/giornoCR_r

Comunità Montana della Valtellina di Sondrio	2,198875
Netenergy Service	0,400965
Retragas	1,836159
Snam Rete Gas	1,375313
Società Gasdotti Italia e Consorzio Frosinone	2,173126

CORRISPETTIVO	UNITÀ DI MISURA	SERVIZIO CONTINUATIVO ^(A)	SERVIZIO SU BASE SPOT ^(B)
C _{qs} – Corrispettivo unitario di impegno associato ai quantitativi contrattuali di GNL	€/m ³ liquido	1,982456	1,387719
C _{na} – Corrispettivo unitario associato agli approdi effettivi	€/approdo	17538,375753	17538,375753
Corrispettivi unitari variabili per l'energia associata ai volumi rigassificati			
CVL	€/GJ	0,036629	0,036629
CVLP	€/GJ	0,004424	0,004424
Quota percentuale a copertura dei consumi e perdite corrisposte dall'utente del terminale	per m ³ consegnato	2%	2%

(A) Il servizio di rigassificazione continuativo è il servizio di rigassificazione che prevede la consegna del GNL secondo la programmazione mensile delle consegne.

(B) Il servizio di rigassificazione spot è il servizio di rigassificazione erogato con riferimento a una singola scarica da effettuarsi in data prestabilita individuata dall'impresa di rigassificazione a seguito della programmazione mensile delle consegne.

TAV. 3.24

Tariffa di rigassificazione per l'utilizzo del terminale di Panigaglia di GNL Italia

Anno termico 2006-2007

CORRISPETTIVO	VALORE
Corrispettivo unitario di spazio f _s	0,150156 (€/GJ/anno)
Corrispettivo unitario per la capacità di iniezione f _{pi}	9,237104 (€/GJ/giorno)
Corrispettivo unitario per la capacità di erogazione f _{pe}	11,851624 (€/GJ/ giorno)
Corrispettivo unitario di movimentazione del gas CVS	0,102222 (€/GJ)
Corrispettivo unitario di stoccaggio strategico f _d	0,159156 (€/GJ/anno)

TAV. 3.25

Corrispettivi unici di stoccaggio facenti parte della tariffa

Anno termico 2007-2008

SCAGLIONE (GJ/ANNO)	LIMITE INFERIORE (GJ/ANNO)	LIMITE SUPERIORE	QUOTA FISSA (€/CLIENTE/ANNO)	QUOTA VARIABILE (€/GJ)
1	0	4	30,00	0
2	4	20	30,00	2,87
3	20	200	30,00	1,58
4	200	3.000	30,00	1,14
5	3.000	8.000	30,00	0,61
6	8.000	40.000	30,00	0,26
7	40.000	infinito	30,00	0,05

TAV. 3.26

Struttura tariffaria nazionale di riferimento per le tariffe di distribuzione

Prezzi del mercato libero

Dalle prime elaborazioni delle dichiarazioni degli operatori nell'ambito dell'indagine annuale sui mercati dell'energia elettrica e del gas, risulta che i clienti nel mercato tutelato hanno pagato il gas in media 41,57 c€/m³, mentre 28,53 c€/m³ è stato il prezzo mediamente pagato dai clienti del mercato libero.

Nel 2006 il prezzo medio del gas (ponderato con le quantità vendute) al netto delle imposte, praticato dai venditori o dai grossisti che operano sul mercato finale, è risultato quindi pari a 32,61 c€/m³.

Come si evince dalla tavola 3.27, i dati confermano le aspettative su andamenti e ordini di grandezza: i clienti del mercato tutelato pagano significativamente di più di quelli del mercato libero con analoghi profili di consumo; al crescere delle dimensioni dei clienti in termini di volumi consumati annualmente, il prezzo tende a ridursi, in misura maggiore nel caso dei clienti liberi.

Nelle classi soggette a tutela regolatoria il prezzo appare lievemente superiore alle condizioni economiche fissate dall'Autorità (che nella media del 2006 erano pari a 39,40 c€/m³ al netto delle imposte). La differenza è dovuta, con ogni probabilità, alle incertezze regolatorie

derivanti dal contenzioso sulla delibera 29 dicembre 2004, n. 248, descritto in dettaglio nel Capitolo 3 del secondo volume. I clienti più piccoli risultano pagare mediamente 43,32 c€/m³, contro i 37,94 c€/m³ dei clienti medi e i 32,64 c€/m³ dei clienti grandi; il differenziale di prezzo tra piccoli e grandi è dunque abbastanza rilevante, essendo quasi di 11 c€/m³. Nel mercato libero la dimensione del cliente tende a incidere in misura maggiore sul prezzo di offerta: i clienti di più piccole dimensioni risultano infatti pagare quasi 14 c€/m³ in più dei grandi, che ottengono il gas mediamente a un prezzo di 28,07 c€/m³.

Il confronto con gli analoghi dati del 2005 mostra una crescita del costo del gas alquanto differenziata per tipologia di mercato e classi di consumo: i clienti del mercato tutelato sono quelli che hanno subito gli aumenti relativamente meno rilevanti, seppure consistenti, in un anno di rinnovata crescita delle quotazioni petrolifere internazionali. Diversamente dallo scorso anno, però, la corsa del greggio sembrerebbe aver pesato proporzionalmente di più sui clienti medio-piccoli di entrambi i mercati.

Condizioni economiche di riferimento

L'andamento delle quotazioni internazionali dei prodotti petroliferi in permanente ascesa ha causato continue e sensibili accelerazioni delle tariffe del gas per le famiglie italiane per tutto il 2005 e fino alla primavera del 2006. La dinamica dell'indice elementare del gas

raccolto mensilmente dall'Istat nell'ambito del paniere di rilevazione dell'inflazione¹⁰ è illustrata nella tavola 3.28.

Nel 2005, il prezzo del gas per le famiglie italiane rilevato dall'Istat ha registrato numerosi aumenti consecutivi che, alla fine

¹⁰ Più precisamente, nell'ambito del paniere nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, l'Istat rileva il prezzo del gas (che comprende il gas impiegato per riscaldamento, per cottura cibi e produzione di acqua calda, distribuito a mezzo rete urbana o bombole) all'interno della categoria della "spesa per l'abitazione". Nel 2007 il peso dell'indice elementare del gas nel paniere al netto dei tabacchi è pari al 2,3%.

TIPOLOGIA DI CLIENTE	2004	2005	2006	VAR. 2006-2005
Mercato tutelato				
Consumi inferiori a 5.000 m ³	35,32	37,01	43,32	17,0
Consumi compresi tra 5.000 e 200.000 m ³	30,44	32,12	37,94	18,1
Consumi superiori a 200.000 m ³	27,04	29,39	32,64	11,1
MEDIA MERCATO TUTELATO	33,65	35,36	41,57	17,6
Mercato libero				
Consumi inferiori a 5.000 m ³	32,99	31,95	41,99	31,4
Consumi compresi tra 5.000 e 200.000 m ³	27,24	29,76	35,53	19,4
Consumi superiori a 200.000 m ³	18,46	23,00	28,07	22,0
MEDIA MERCATO LIBERO	18,76	23,23	28,53	22,8

Fonte: Elaborazioni AEEG su dichiarazioni degli operatori.

TAV. 3.27

**Prezzi medi di vendita
al netto delle imposte
sul mercato finale**
c€/m³

MESI	2005				2006			
	PREZZO NOMINALE	VAR. % 2005-2004	PREZZO REALE ^(A)	VAR. % 2005-2004	PREZZO NOMINALE	VAR. % 2006-2005	PREZZO REALE ^(A)	VAR. % 2006-2005
Gennaio	132,6	3,0	105,9	1,4	145,2	9,5	114,1	7,2
Febbraio	132,8	4,1	105,7	2,4	146,8	10,5	115,0	8,3
Marzo	133,2	4,6	105,7	2,7	148,2	11,3	115,9	8,9
Aprile	134,7	5,8	106,7	3,9	149,3	10,8	116,4	8,5
Maggio	134,8	5,9	106,5	4,1	147,9	9,7	115,1	7,4
Giugno	134,8	6,1	106,4	4,3	147,6	9,5	114,7	7,2
Luglio	138,9	9,5	109,3	7,4	152,1	9,5	117,7	7,0
Agosto	138,9	9,5	109,1	7,5	152,6	9,9	117,9	7,5
Settembre	139,3	9,5	109,4	7,5	152,8	9,7	118,2	7,4
Ottobre	142,0	10,9	111,4	8,7	153,1	7,8	118,7	6,0
Novembre	143,5	11,2	112,5	9,0	153,2	6,8	118,5	4,9
Dicembre	143,6	10,8	112,5	8,6	153,1	6,6	118,4	4,7
Media annua	137,4	7,6	108,4	5,6	150,2	9,3	116,7	7,1

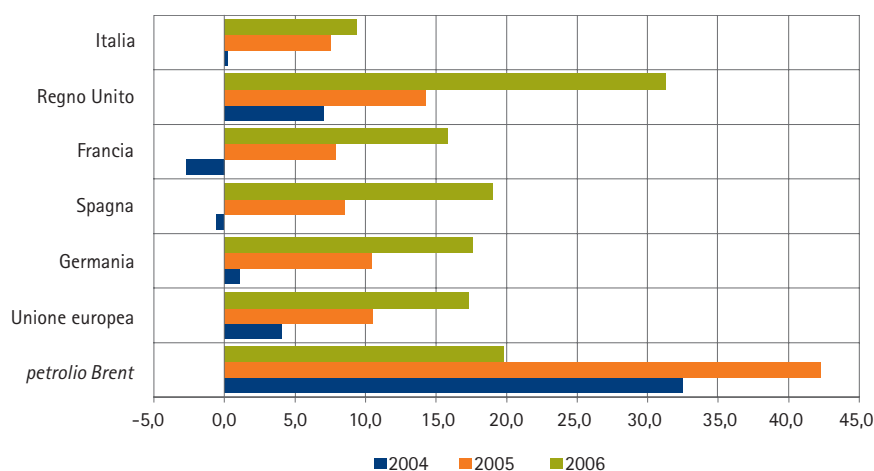
(A) Rapporto percentuale tra l'indice di prezzo del gas e l'indice generale (esclusi i tabacchi).

Fonte: Elaborazione AEEG su dati Istat, numeri indice per l'intera collettività – indici nazionali.

TAV. 3.28

**Indici mensili Istat
dei prezzi del gas**

Numeri indice 1995=100
e variazioni percentuali



Fonte: Eurostat, numeri indice dei prezzi al consumo armonizzati.

FIG. 3.10

**Variazioni dei prezzi
del gas per le famiglie
nei principali paesi europei**

Variazioni percentuali sull'anno
precedente

dell'anno, hanno condotto il tasso tendenziale oltre il 10%. Anche nei primi quattro mesi del 2006 l'indice del gas ha continuato a salire, al ritmo dell'1% al mese. In maggio e aprile si sono evidenziate due contrazioni, largamente recuperate, tuttavia, dal brusco innalzamento di luglio (3%). I rincari si sono fermati in estate: dal mese di agosto, infatti, il prezzo è rimasto sostanzialmente invariato sino a fine anno. Grazie a questa stabilità il tasso tendenziale ha ricominciato a scendere, tornando al di sotto delle "due cifre" (in dicembre è risultato pari al 6,6%).

In media d'anno, il prezzo del gas ha registrato nel 2005 una variazione complessiva pari al 7,6% e nel 2006 pari al 9,3%. Poiché nel frattempo il livello generale dei prezzi è cresciuto, rispettivamente, dell'1,8% e del 2,1%, la dinamica del gas ha registrato un incremento in termini reali del 5,6% nel primo dei due anni considerati e del 7,1% nel secondo.

Il confronto con gli altri principali paesi europei (Fig. 3.10) mostra che la forte ascesa del prezzo del gas in Italia dello scorso anno non è stata un fenomeno isolato nel contesto europeo. A fronte di un'ulteriore variazione del prezzo del petrolio Brent del 20% nel 2006 (seguita al 42% e al 32% dei due anni precedenti, come si vede nel grafico), si nota come l'Italia, per il secondo anno consecutivo, sia il paese che è riuscito a contenere l'incremento del prezzo del gas alle famiglie al valore più basso (7,6% nel 2005 e 9,4% nel 2006) e nettamente inferiore alla media dei paesi europei (10,6% e 17,3% nei due anni). Nel 2006, in particolare, tutti i paesi considerati nel confronto hanno registrato variazioni notevolmente superiori, almeno doppie rispetto al dato italiano.

Prezzo medio nazionale di riferimento del gas

La dinamiche registrate dall'Istat trovano una sostanziale conferma nell'andamento della media nazionale del "prezzo di riferimento" per i consumatori domestici (Fig. 3.11). Si tratta del valore medio nazionale delle condizioni economiche di fornitura (differenziate localmente), definite dall'Autorità in base alla delibera 4 dicembre 2003, n. 138, che le società di vendita devono obbligatoriamente offrire alle famiglie¹¹, accanto a eventuali altre proprie condizioni. A partire dal terzo trimestre del 2005 il prezzo medio di riferimento calcolato dall'Autorità ha continuato a sali-

re fino alla fine del 2006, per tornare a scendere solo con l'inizio del 2007.

La persistente risalita del prezzo medio di riferimento è in buona misura da ricondurre al perdurare della corsa delle quotazioni petrolifere internazionali e all'effetto moltiplicativo che le imposte aggiungono all'aumentare della componente QE relativa al costo di acquisto della materia prima gas.

Come si vede nella figura, dal terzo trimestre del 2005 la componente materia prima ha registrato ripetuti aumenti sino al terzo trimestre 2006, data dalla quale è poi rimasta invariata sino all'inizio del 2007. La prima discesa si è manifestata solo nel secondo trimestre del 2007. All'inizio del 2006 i rincari della QE sono stati attenuati dalla discesa della componente a copertura dei costi fissi (a sua volta dovuta a un aumento del costo di trasporto, più che compensato da una riduzione nel costo di commercializzazione all'ingrosso). Nel secondo e nel quarto trimestre dello scorso anno, invece, gli aumenti della materia prima si sono accompagnati a un rialzo anche della componente a copertura dei costi fissi (per un aumento del costo di stoccaggio in aprile e per un aumento del costo di trasporto in ottobre). Il risultato di questi andamenti è un prezzo medio che dai 60 €/m³ dell'inizio del 2005 ha quasi toccato i 70 €/m³ alla fine del 2006, per poi tornare a poco meno di 67 €/m³ nell'aprile 2007.

Sulle condizioni economiche di riferimento ha pesato, negli ultimi tre anni, una forte situazione di incertezza, dovuta al prolungato contenzioso legale cui è stata sottoposta la disciplina del loro aggiornamento trimestrale, contenzioso che dovrebbe essere giunto al termine con l'approvazione della delibera 29 marzo 2007, n. 79. Per una descrizione del contenzioso si rinvia al Capitolo 3 del secondo volume.

All'1 aprile 2007 il prezzo medio nazionale di riferimento (Fig. 3.12) risulta composto per il 58% circa da componenti a copertura dei costi e per il restante 42% dalle imposte che gravano sul settore del gas naturale (imposta di consumo, addizionale regionale e IVA).

Il costo della materia prima incide sul valore complessivo del prezzo per oltre un terzo (32%), i costi di commercializzazione per il 9% e quelli per l'uso e il mantenimento delle infrastrutture per il restante 18%. Nell'ambito dei costi per le infrastrutture la com-

¹¹ Dall'1 ottobre 2006 le condizioni economiche di riferimento, stabilite dall'Autorità in base alla delibera n. 138/03, devono essere obbligatoriamente offerte dalle società di vendita ai soli consumatori domestici, mentre dall'1 gennaio 2004 sino all'ottobre dello scorso anno tali condizioni dovevano essere obbligatoriamente offerte a tutti i clienti (piccoli consumatori del commercio, dell'artigianato e famiglie) che utilizzavano meno di 200.000 m³.

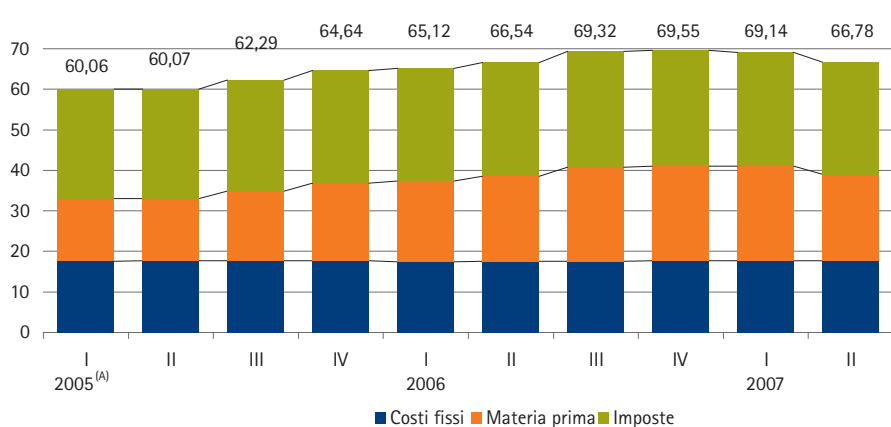


FIG. 3.11

Composizione del prezzo medio nazionale di riferimento del gas naturale negli ultimi due anni

c€/m³

(A) Il valore del primo trimestre 2005 è stato ricalcolato (in base alla metodologia prevista dalla delibera n. 195/02) e modificato retroattivamente in occasione dell'aggiornamento tariffario per il secondo trimestre.

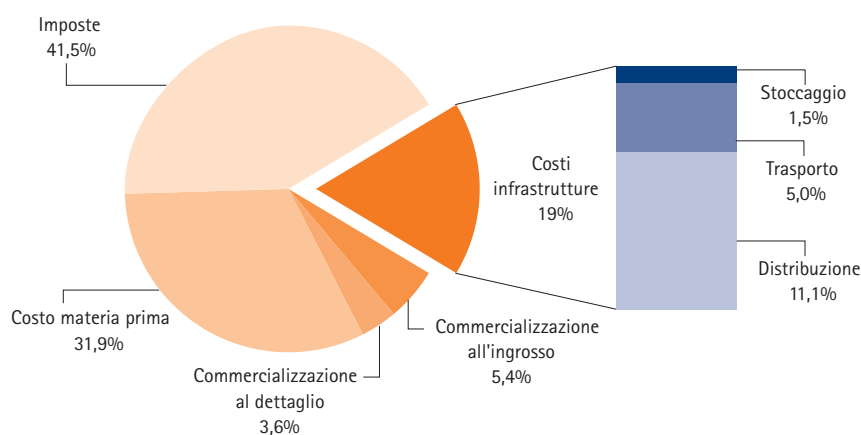


FIG. 3.12

Composizione percentuale del prezzo medio nazionale di riferimento del gas naturale al 1° aprile 2007

Valore medio nazionale delle condizioni economiche di fornitura per consumi domestici inferiori a 200.000 m³ annui; c€/m³

ponente più rilevante è quella necessaria a coprire la distribuzione, la componente Cd incide infatti per l'11,1% sul valore complessivo; l'incidenza della componente a copertura dei costi di trasporto è pari al 5%, mentre è pari all'1,5% l'incidenza della componente per lo stoccaggio.

La tavola 3.29 mostra il valore delle accise e le aliquote IVA in vigore per l'anno 2007. Esse sono state determinate, retroattivamente, a partire dall'1 gennaio dell'anno in corso, dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 23 febbraio 2007. Nella tavola si legge ancora la distinzione tariffaria per tipologia d'uso del gas perché l'art. 2 del decreto legge 28 dicembre 2001, n. 452, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2002, n. 16, ne ha prorogato la validità, seppure ai soli fini fiscali, fino alla revisione organica del regime tributario del settore. Essa dunque resterà valida fino alla fine dell'anno: dall'1 gennaio 2008, infatti, entrerà in vigore la riforma della tassazione dei prodotti energetici (stabilita con il decreto legislativo 2 febbraio 2007, n. 26) che recepisce la Direttiva

europea 2003/96/CE, secondo la quale le accise sul gas naturale saranno calcolate solo in base ai consumi e non più in base agli usi finali.

Rispetto al 2006, le nuove aliquote dell'imposta di consumo sul gas metano stabilite per l'anno 2007, risultano in riduzione per la categoria T1, cioè per l'uso del gas per cottura cibi e produzione di acqua calda, passata da 4,140 a 3,865 c€/m³, ma in aumento per la categoria T2, cioè per l'uso di riscaldamento individuale con consumi che non superano i 250 m³ annui. L'aliquota per la T2 è infatti aumentata dell'11,8%, passando da 4,140 a 4,630 c€/m³. Le imposte per gli altri usi civili e quelle per gli usi industriali sono rimaste invariate, così come le aliquote per tutti gli usi nelle zone dell'ex Cassa del Mezzogiorno (e cioè nei territori diversi da quelli di cui all'art. 1 del decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218).

In base alle stime governative, la T2 interessa circa il 63% delle utenze di metano per usi civili nel Centro Nord.

Qualità del servizio

Sicurezza e continuità del servizio di distribuzione del gas

Dall'analisi dei dati relativi alla qualità del servizio reso ai clienti finali comunicati dagli esercenti all'Autorità ai sensi della delibera 29 settembre 2004, n. 168, *Testo integrato della qualità dei servizi gas*, emerge un sostanziale adempimento da parte degli esercenti di quanto previsto dalla stessa. Di seguito vengono presen-

tati i dati relativi all'intero settore, ma anche alcune tavole che evidenziano le *performance* delle imprese con un numero di clienti finali maggiore di 100.000.

La figura 3.13 mostra i dati relativi all'ispezione della rete in bassa e in alta pressione effettuata a partire dal 1997. Dal 2004, inizio

TAV. 3.29

TARIFFA USO	T1 COTTURA E ACQUA CALDA	T2 RISCALDAMENTO INDIVIDUALE		T3 RISC. CENTR. USI ARTIG. E COMM.	T4 USI INDUSTRIALI
		<250 m³/a	>250 m³/a		
Imposta di consumo					
Normale	3.865	4.630	17.320	17.320	1.2498
Località ex Cassa del Mezzogiorno ^(A)	3.86516	3.86516	12.42182	12.42182	1.2498
Addizionale regionale ^(B)					
Piemonte	1.933	2.315	2.580	2.580	0.625
Veneto	0.517	1.988	2.582	2.582	0.625
Liguria ^(C)	2.070	2.070	2.580	2.580	0.625
Emilia Romagna	2.242	3.099	3.099	3.099	0.625
Toscana	2.000	2.000	2.600	2.600	0.600
Umbria	0.517	0.517	0.517	0.517	0.517
Marche ^(D)	1.810	1.810	1.810	1.810	1.810
Lazio	1.933	2.315 ^(E)	3.099	3.099	0.625
Abruzzo	1.932	1.932	2.582 ^(F)	2.582 ^(F)	0.624
Molise	3.099	3.099	3.099	3.099	0.620
Campania	1.933	1.933	3.100	3.100	0.625
Puglia	1.933	2.315	2.582	2.582	0.625
Basilicata	1.930	1.930	2.582	2.582	0.620
Calabria	1.933	1.933	2.582	2.582	0.625
Aliquota IVA (%)	10	20	20	20	20

Imposte sul gas

c€/m³ per le accise e aliquote percentuali per l'IVA, in vigore nel 2007

(A) Si tratta delle regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna; delle province di: Frosinone, Latina; di alcuni comuni della provincia di Roma compresi nel comprensorio di bonifica di Latina; di comuni della provincia di Rieti compresi nell'ex circondario di Cittaducale; di alcuni comuni della provincia di Ascoli Piceno inclusi nel territorio di bonifica del Tronto; delle Isole d'Elba, del Giglio e Capraia.

(B) Le Regioni a statuto speciale hanno posto l'addizionale regionale pari a zero; la Regione Lombardia, invece, l'ha abolita dal 2002 (art. 1, comma 10, LR 18 dicembre 2001, n. 27).

(C) Aliquota ridotta a 1,55 per le utenze nella fascia climatica "E" e a 1,03 per quelle nella fascia "F".

(D) Aliquota ridotta a 1,29 per le utenze nella fascia climatica "E".

(E) Aliquota ridotta a 1,93 nelle località ex Cassa del Mezzogiorno.

(F) Aliquota ridotta a 1,033 per le utenze nelle fasce climatiche "E" e "F".

del secondo periodo di regolazione, fino all'anno 2005 la quantità di rete ispezionata si attesta su valori all'incirca pari al 40%. Nel 2006 tali valori per la rete sia in bassa sia in alta pressione sono maggiori del 45%. L'ispezione effettuata rispetta ampiamente gli obblighi di servizio fissati dalla delibera n. 168/04.

Per quanto attiene le chiamate di pronto intervento (Fig. 3.14), si registra che il tempo medio effettivo, a fronte di un aumento del numero di chiamate telefoniche, si attesta su valori nettamente inferiori al tempo massimo previsto dalla delibera n. 168/04 pari a 60 minuti.

La tavola 3.30 riporta il numero di dispersioni rilevate dagli eser-

centi suddivise per localizzazione ovvero a seconda dell'ubicazione nell'impianto di distribuzione con la suddivisione delle stesse in base all'attività della localizzazione (a seguito di ispezioni programmate e di segnalazione da parte di terzi).

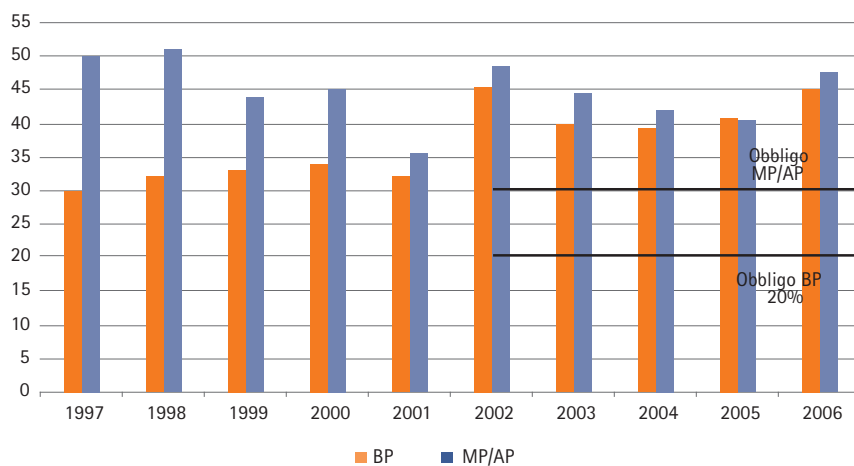
La tavola 3.31 fornisce il riepilogo generale delle prestazioni di pronto intervento per l'anno 2006 relative ai grandi esercenti.

Le tavole 3.32 e 3.33 forniscono il riepilogo generale delle attività di ispezione della rete e di localizzazione delle dispersioni per l'anno 2006 relative ai grandi distributori.

La tavola 3.34 fornisce il riepilogo generale delle attività di protezione catodica relativa ai grandi esercenti per l'anno 2006.

FIG. 3.13

Percentuale di rete ispezionata negli anni 1997-2006

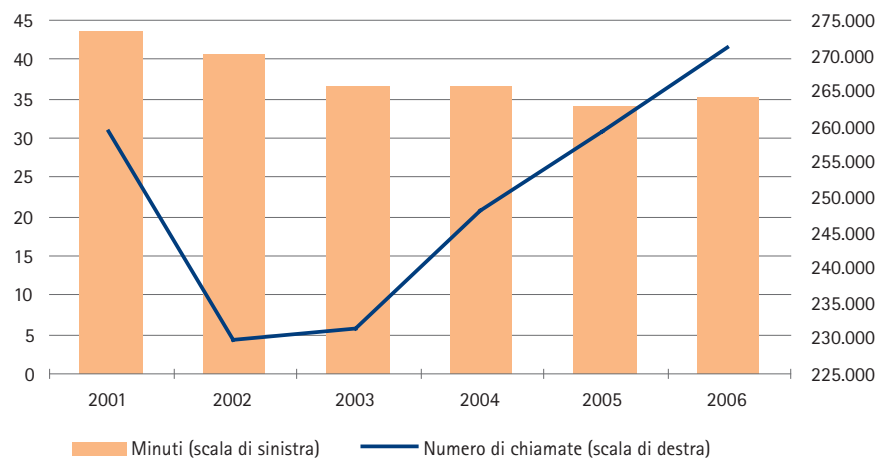


Fonte: Dichiarazioni degli esercenti all'Autorità.

FIG. 3.14

Chiamate di pronto intervento su impianto di distribuzione

Anni 2001-2006; tempo medio effettivo (in minuti) e numero di chiamate



Fonte: Dichiarazioni degli esercenti all'Autorità.

TAV. 3.30

**Dispersioni suddivise
per tipologia**

Anno 2006

LOCALIZZAZIONE	NUMERO DI DISPERSIONI LOCALIZZATE A SEGUITO DI ISPEZIONI PROGRAMMATE					NUMERO DI DISPERSIONI LOCALIZZATE A SEGUITO DI SEGNALAZIONI DI TERZI					TOTALE
	A ₁	A ₂	B	C	Totale	A ₁	A ₂	B	C	Totale	
Su rete	1.201	1.176	1.161	1.216	4.754	3.410	1.342	957	775	6.484	11.238
Su impianto diderivazione di utenza su parte interrata	216	251	507	541	1.515	4.434	2.802	1.785	2.161	11.182	12.697
Su impianto di derivazione di utenza su parte aerea	612	99	237	2.063	3.011	14.752	7.135	6.711	21.785	50.383	53.394
Su gruppo di misura	158	100	288	419	965	26.791	9.640	4.008	22.431	62.870	63.835
TOTALE	2.187	1.626	2.193	4.239	10.245	49.387	20.919	13.461	47.152	130.919	141.164

Fonte: Dichiarazioni degli esercenti all'Autorità.

TAV. 3.31

**Pronto intervento dei
grandi esercenti nel 2006**

ESERCENTE	CLIENTI FINALI	IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE		A VALLE DEL PUNTO DI CONSEGNA		TOTALE CASI
		CASI	CASI OGNI 1.000 CLIENTI FINALI	CASI	CASI OGNI 1.000 CLIENTI FINALI	
Società Italiana per il Gas	4.715.000	62.383	13,6	5.532	1,20	67.915
Enel Rete Gas	1.997.178	30.971	15,8	1.944	0,99	32.915
Hera	976.717	13.827	14,5	670	0,70	14.497
Aem Distribuzione Gas e Calore	822.864	19.481	22,9	651	0,76	20.132
Napoletana Gas	698.373	14.878	21,7	168	0,25	15.046
Italcogim Reti	595.725	10.762	18,8	526	0,92	11.288
Toscana Energia	589.291	9.488	16,2	701	1,20	10.189
Azienda Energia e Servizi	466.167	6.149	13,3	1.119	2,42	7.268
Enia	373.871	6.012	16,5	150	0,41	6.162
CIGE	335.270	2.785	32,2	908	10,49	3.693
Iride Acqua Gas	326.311	4.731	14,5	36	0,11	4.767
Ascopiave	311.722	2.402	8,0	447	1,49	2.849
AcegasAps	258.343	1.592	6,2	374	1,46	1.966
Arcalgas Progetti	226.336	2.900	13,5	784	3,64	3.684
Siciliana Gas	223.961	4.553	21,0	15	0,07	4.568
Consiag Reti	167.457	1.676	10,2	254	1,55	1.930
SGR Reti	156.135	826	5,4	159	1,05	985
Thüga Laghi	155.000	1.989	19,3	414	4,01	2.403
Thüga Padana	142.668	3.550	22,9	237	1,53	3.787
Thüga Mediterranea	135.734	2.157	15,8	94	0,69	2.251
Amg Energia	133.417	4.482	34,4	380	2,92	4.862
Edison DG	132.522	1.691	13,1	178	1,38	1.869
Agsm Rete Gas	129.801	2.171	16,8	364	2,82	2.535
GEl Gestione Energetica impianti	120.261	1.193	10,8	91	0,82	1.284
Trentino Servizi	118.302	214	1,9	63	0,55	277
Erogasmet	117.255	2.322	22,1	217	2,06	2.539
Amg Gas	110.935	1.880	17,1	29	0,26	1.909
Coingas	108.379	1.076	10,8	131	1,31	1.207
Acam	106.771	2.110	20,2	335	3,20	2.445
TOTALE	14.751.766	220.251	14,9	16.971	1,2	237.222

Fonte: Dichiarazioni degli esercenti all'Autorità.

TAV. 3.32

**Rete ispezionata dai
grandi esercenti nel 2006**

ESERCENTE	RETE IN BASSA PRESSIONE			RETE IN ALTA PRESSIONE		
	ESTENSIONE RETE km(A)	LUNGHEZZA RETE ISPEZIONATA km	% RETE ISPEZIONATA	ESTENSIONE RETE km(A)	LUNGHEZZA RETE ISPEZIONATA km	% RETE ISPEZIONATA
Società Italiana per il Gas	24.112	7.416	30,8	17.378	6.965	40,1
Enel Rete Gas	17.931	9.743	54,3	11.461	6.439	56,2
Hera	4.517	1.582	35,0	7.511	2.370	31,6
Aem Distribuzione Gas e Calore	2.470	1.834	74,3	497	477	96,1
Napoletana Gas	3.269	992	30,3	1.564	683	43,7
Italcogim Reti	2.501	2.103	84,1	1.629	1.451	89,1
Toscana Energia	3.354	2.096	62,5	2.494	1.551	62,2
Azienda Energia e Servizi	1.135	360	31,7	185	94	51,0
Enia	2.305	1.257	54,5	1.936	1.084	56,0
CIGE	3.002	1.686	56,1	976	524	53,7
Iride Acqua Gas	1.232	369	30,0	414	124	30,0
Ascopiave	3.996	1.664	41,6	1.935	785	40,6
AcegasAps	1.687	1.347	79,8	415	341	82,0
Arcalgas Progetti	1.587	695	43,8	1.467	666	45,4
Siciliana Gas	1.611	407	25,3	949	324	34,2
Consiag Reti	901	372	41,3	480	157	32,8
SGR Reti	1.226	449	36,6	1.344	584	43,5
Thüga Laghi	1.188	396	33,4	666	273	41,0
Thüga Padana	1.423	512	36,0	1.000	421	42,0
Thüga Mediterranea	1.323	416	31,5	1.172	482	41,1
Amg Energia	488	488	100,0	187	187	100,0
Edison DG	1.316	994	75,6	1.028	654	63,7
Agsm Rete Gas	822	642	78,1	290	240	83,0
GEl Gestione Energetica impianti	1.464	583	39,8	567	224	39,6
Trentino Servizi	813	393	48,4	346	129	37,4
Erogasmet	978	445	45,5	406	204	50,2
Amg Gas	409	186	45,6	107	40	37,2
Coingas	1.018	948	93,1	669	643	96,1
Acam	1.117	346	31,0	290	289	99,6
TOTALE	89.195	40.722	45,7	59.362	28.408	47,9

(A) L'estensione della rete è comprensiva di quella degli impianti dei comuni in avviamento.

Fonte: Dichiarazioni degli esercenti all'Autorità.

TAV. 3.33

**Individuazione
di dispersioni nelle reti
dei grandi esercenti
nel 2006**

ESERCENTE	METRI DI RETE PER CLIENTE FINALE	LUNGHEZZA RETE (km)	LUNGHEZZA RETE ISPEZIONATA (km)	NUMERO DISPERSIONI			
				DA RETE ISPEZIONATA (km) ^W	PER km RETE ISPEZIONATA	SEGNALATE DA TERZI	PER km SU SEGNALAZIONE DI TERZI
Società Italiana per il Gas	9,04	41.491	14.382	1272	0,09	24.913	0,60
Enel Rete Gas	14,73	29.392	16.182	410	0,03	13.208	0,45
Hera	11,91	12.028	3.952	235	0,06	7.396	0,61
Aem Distribuzione Gas e Calore	3,60	2.966	2.311	1943	0,84	12.558	4,23
Napoletana Gas	6,92	4.833	1.675	148	0,09	8.882	1,84
Italcogim Reti	14,12	4.129	3.554	21	0,01	4.082	0,99
Toscana Energia	9,93	5.849	3.647	133	0,04	4.029	0,69
Azienda Energia e Servizi	2,83	1.319	454	31	0,07	3.152	2,39
Enia	13,37	4.241	2.341	77	0,03	3.173	0,75
CIGE	12,10	3.979	2.210	138	0,06	1.286	0,32
Iride Acqua Gas	5,05	1.645	494	589	1,19	3.458	2,10
Ascopiave	20,37	5.931	2.449	51	0,02	772	0,13
AcegasAps	8,13	2.102	1.687	235	0,14	956	0,45
Arcalgas Progetti	15,84	3.054	1.361	158	0,12	1.944	0,64
Siciliana Gas	11,52	2.560	732	0	–	2.864	1,12
Consiag Reti	8,24	1.380	529	20	0,04	512	0,37
SGR Reti	16,46	2.570	1.034	21	0,02	692	0,27
Thüga Laghi	11,96	1.853	669	814	1,22	1.169	0,63
Thüga Padana	16,22	2.423	932	45	0,05	2.160	0,89
Thüga Mediterranea	18,38	2.495	898	17	0,02	938	0,38
Amg Energia	5,06	675	675	7	0,01	3.411	5,05
Edison DG	17,68	2.344	1.648	44	0,03	762	0,33
Agsm Rete Gas	8,57	1.112	882	51	0,06	805	0,72
GEI Gestione Energetica impianti	16,89	2.031	808	21	0,03	1.171	0,58
Trentino Servizi	12,30	1.159	523	25	0,05	131	0,11
Erogasmet	11,81	1.385	649	191	0,29	1.511	1,09
Amg Gas	4,65	516	226	33	0,15	1.010	1,96
Coingas	15,57	1.687	1.591	14	0,01	185	0,11
Acam	13,35	1.407	635	199	0,31	1.046	0,74
TOTALE	10,45	148.556	69.129	6.943	0,10	108.176	0,73

Fonte: Dichiarazioni degli esercenti all'Autorità.

TAV. 3.34

**Protezione catodica
delle reti dei grandi
esercenti nel 2006**

ESERCENTE	ESTENSIONE RETE km	ESTENSIONE RETE ACCIAIO km	ESTENSIONE RETE ACCIAIO CON PROTEZIONE CATODICA km	ESTENSIONE RETE ACCIAIO NON PROTETTA km	% RETE ACCIAIO CON PROTEZIONE CATODICA
Società Italiana per il Gas	41.491	32.943,5	32.726,1	217,4	99,3
Enel Rete Gas	29.392	27.600,8	27.170,7	430,1	98,4
Hera	12.028	10.146,3	10.118,0	28,3	99,7
Aem Distribuzione Gas e Calore	2.966	1.075,6	690,6	385,1	64,2
Napoletana Gas	4.833	3.663,8	3.524,0	139,8	96,2
Italcogim Reti	4.129	3.497,2	3.478,7	18,5	99,5
Toscana Energia	5.849	4.861,2	3.795,7	1.065,5	78,1
Azienda Energia e Servizi	1.319	513,1	513,1	–	100,0
Enia	4.241	4.028,4	3.772,9	255,5	93,7
CIGE	3.979	2.725,6	2.135,2	590,4	78,3
Iride Acqua Gas	1.645	498,7	62,8	435,9	12,6
Ascopiave	5.931	5.856,2	5.856,2	–	100,0
AcegasAps	2.102	684,4	475,1	209,4	69,4
Arcalgas Progetti	3.054	2.331,2	2.331,2	–	100,0
Siciliana Gas	2.560	2.022,3	2.022,3	–	100,0
Consiag Reti	1.380	1.285,3	1.279,3	6,0	99,5
SGR Reti	2.570	2.553,3	2.553,3	–	100,0
Thüga Laghi	1.853	1.829,7	1.829,6	0,1	100,0
Thüga Padana	2.423	2.411,0	2.313,1	97,9	95,9
Thüga Mediterranea	2.495	2.128,6	2.089,2	39,3	98,2
Amg Energia	675	193,8	193,8	–	100,0
Edison DG	2.344	1.473,1	1.466,8	6,3	99,6
Agsm Rete Gas	1.112	808,0	768,8	39,2	95,1
GEI Gestione Energetica impianti	2.031	1.994,8	1.994,8	–	100,0
Trentino Servizi	1.159	1.133,2	1.133,2	–	100,0
Erogasmet	1.385	1.384,9	1.384,9	–	100,0
Amg Gas	516	498,9	285,1	213,8	57,1
Coringas	1.687	1.684,1	1.684,1	–	100,0
Acam	1.407	1.308,4	823,9	484,5	63,0
TOTALE	148.556	123.135,6	118.472,4	4.663,2	96,2

Fonte: Dichiarazioni degli esercenti all'Autorità.

TAV. 3.35

**Numero di rimborsi pagati
per mancato rispetto
degli standard di qualità
commerciale**
Anni 1997-2006, esercenti
con più di 5.000 clienti finali

	CARTA DEI SERVIZI				REGOLAZIONE QUALITÀ COMMERCIALE					
	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Casi di mancato rispetto degli standard soggetti a rimborso	14.265	12.366	11.212	14.635	16.424	14.651	11.766	25.826	34.330	31.439
Rimborsi effettivamente pagati nell'anno	1.237	707	1.640	3.709	12.086	13.368	8.535	19.249	31.189	35.146

Fonte: Dichiarazioni degli esercenti all'Autorità.